

IN RITARDO *per il* SACRAMENTO

David Dickson

Riviste della Chiesa

(Racconto basato su una storia vera)

“Ricordarsi sempre di lui, e [...] obbedire ai suoi comandamenti”

(Moroni 4:3).

“Aspetta, non hai finito *la tua colazione*”, disse la mamma. La mamma spinse i piattini di verdure più vicini a Juhyuk.

Juhyuk guardò la sua colazione. Sarebbe stato in ritardo! Di solito il suo fratello maggiore lo aiutava a prepararsi per andare in chiesa. Ma suo fratello era fuori città, quindi oggi Juhyuk doveva andarci da solo.

“Va bene, mamma”, disse Juhyuk. Si sbrigò a finire la colazione. Poi abbracciò la mamma e si diresse verso la porta.

La mamma lo fermò. “Hai preso il telefono?”

Juhyuk glielo mostrò. “Sì. Posso inviare un messaggio alla mia insegnante della Primaria, se dovessi avere un problema”.

“Hai messo il maglione sotto il cappotto? Fa freddo”.

Juhyuk mostrò alla mamma il suo maglione.

La mamma annuì. Juhyuk corse in strada. Tutti i suoni della città lo fecero sorridere. Era divertente vivere in una delle città più grandi della Corea del Sud!

Ma Juhyuk desiderava comunque che suo fratello fosse con lui. Andavano in chiesa sempre insieme.

“Conosco la strada”, ripeté a se stesso. E, come previsto, in meno di un attimo era alla prima fermata dell'autobus.

Ma non c'era nessuno. Era strano. Controllò l'orologio. Doveva aver perso l'autobus! Ora avrebbe dovuto aspettare il prossimo.

Dopo diversi minuti, altre persone cominciarono ad arrivare. Alla fine, arrivò un autobus blu brillante. Juhyuk salì i gradini, pagò il biglietto e si sedette.

Ta-tink!

Juhyuk controllò il cellulare dopo la notifica del messaggio. Era della sua insegnante della Primaria.

“Sei sull'autobus? Ricorda, se ti perdi, possiamo venire a prenderti!”.

Fece un gran sorriso e rispose. “Sì. Sono sull'autobus”.

Però, questo era solo quello della corsa breve. Il secondo autobus che avrebbe dovuto prendere ci avrebbe messo più di un'ora.

Juhyuk controllò l'orario e si rattristò. Non voleva perdere il sacramento. Amava la parte della preghiera sacramentale che diceva: “Ricordarsi sempre di Lui”. Significava ricordarsi sempre di Gesù, e Juhyuk voleva farlo.

Quando sua zia e suo zio avevano invitato in chiesa lui e suo fratello alcuni mesi prima, aveva conosciuto i missionari. Sia l'anziano Kim che l'anziano Moon gli avevano insegnato chi era Gesù. Più Juhyuk conosceva Gesù, più amava pensare a Lui.

Ta-tink!

“Hai già cambiato autobus?”, diceva il messaggio.

“Non ancora”, rispose.

L'autobus accostò nella strada trafficata in cui Juhyuk doveva scendere e fare il cambio. Chiese all'autista se il secondo autobus fosse arrivato.

“Lo hai perso”, disse l'autista. “Il prossimo arriverà fra quindici minuti”.

“Oh, va bene”, disse Juhyuk. “Grazie!”.

Quando il secondo autobus arrivò, Juhyuk sapeva che sarebbe stato in ritardo per il sacramento.

Il vento gelido gli pungeva le guance mentre scendeva dopo il lungo viaggio e si affrettava a entrare nella casa di riunione. Sua zia e suo zio gli avevano riservato un posto. Anche se era felice di essere lì, Juhyuk non poteva fare a meno di sentirsi un po' triste. Aveva cercato in tutti i modi di arrivare in orario!

Dopo la riunione, due delle persone che gli piacevano di più lo raggiunsero — i missionari!

“Ciao, Juhyuk”, disse l'anziano Moon. “La tua insegnante ci ha detto che saresti stato in ritardo. Così abbiamo parlato con il vescovo e abbiamo avuto il permesso di benedire e distribuire il sacramento per te prima della Primaria. Va bene?”.

“Davvero? Grazie!”. Non riusciva a credere che lo avrebbero fatto solo per lui!

Insieme allo zio seguì i missionari in una stanza vuota. Juhyuk disse una preghiera in silenzio prima che cominciassero. *Grazie, Padre Celeste, per i missionari. E grazie per il fatto che oggi potrò prendere il sacramento.*

Juhyuk voleva ricordare Gesù ogni giorno. ●

